

FAGACEAE



Foglie e frutto di farnia (*Quercus robur*)

FAGACEAE

La famiglia delle Fagacee rappresenta un'importantissima famiglia di alberi a legno duro e più raramente di arbusti, diffusa dalle regioni temperate a quelle tropicali con un numero particolarmente elevato di specie nel continente asiatico. Le Fagacee costituiscono una componente essenziale e spesso dominante delle foreste di latifoglie che coprono o coprivano vaste aree situate alle medie latitudini nell'Emisfero Boreale ed in misura minore nell'Emisfero Australe. Alberi appartenenti a questa famiglia, come querce (*Quercus*), faggi (*Fagus*) e castagni (*Castanea*) dominano le foreste decidue e miste dell'America settentrionale e dell'Eurasia. Le querce sempreverdi rappresentano una componente fondamentale delle foreste sempreverdi che circondano il golfo del Messico e di quelle della Cina e del Giappone meridionale, le querce sempreverdi ed i pini caratterizzavano fortemente la copertura vegetale dei paesi mediterranei.

FAGACEAE

Nell'Emisfero Australe le foreste delle Ande meridionali e della Nuova Zelanda sono dominate dai faggi australi con specie sempreverdi o decidue. Le Fagacee comprendono alberi o arbusti sempreverdi o decidui dotati di foglie intere o pinnato-lobate, le stipole sono generalmente caduche. I fiori sono unisessuali o riuniti in amenti o piccole spighe che comprendono di solito fiori di un solo sesso, come nelle querce o fiori femminili raccolti alla base di infiorescenze per il resto maschili come nei castagni, secondo una condizione primitiva. Il perianzio, cioè l'insieme dei sepali e dei petali è molto semplificato, costituito da 4-7 piccoli lobi verdi. I fiori maschili hanno un numero di stami uguale o doppio rispetto a quello degli elementi del perianzio, ma talvolta il numero arriva a 40. I fiori femminili sono riuniti in gruppi di 1-3 e ciascun gruppo è circondato da un involucre basale.

FAGACEAE

L'ovario è infero con 3-6 stili cui corrispondono altrettante logge ognuna contenente due ovuli.

I frutti sono noci contenenti un solo seme, riuniti in gruppi di 1-3, circondate da una cupola spesso coriacea. I semi sono suddivisi in due cotiledoni e sono privi di endosperma. La cupola che circonda o racchiude il frutto, come nella ghianda prodotta dalle querce, deriva da un'estensione trilobata del peduncolo di ciascun fiore. La cupola può essere fornita di una grande varietà di squame o di spine.

FAGACEAE

I frutti delle Fagacee a causa del loro peso hanno una limitata capacità di dispersione e sono trasportati soprattutto da animali che se ne nutrono ma ne smarriscono una parte. Il loro potere germinativo si riduce rapidamente con l'età. Le Fagacee vengono suddivise in tre grandi sottofamiglie le FAGOIDEAE che comprendono i generi *Fagus* e *Nothofagus*, le QUERCOIDEAE che comprendono i generi *Quercus* e *Trigonobalanus*, le CASTANEOIDEAE che comprendono i generi *Castanea*, *Castanopsis* (sempreverde), *Chrysolepsis* nel quale la cupola è divisa in valve libere. La famiglia delle Fagacee presenta una enorme importanza economica per la produzione di legno duro, soprattutto per quanto concerne le specie diffuse nelle zone temperate, invece i generi tropicali come *Castanopsis* non sono stati ancora sfruttati.



CERRO (*Quercus cerris* L.)



Cerro (*Quercus cerris* L.)

Dominio Eukaryota

Regno Plantae

Divisione Magnoliophyta

Classe Magnoliopsida

Ordine Fagales

Famiglia Fagaceae

Genere *Quercus*

Specie *Quercus cerris*





Vallonea (*Quercus ithaburiensis*)

Dominio Eukaryota

Regno Plantae

Divisione Magnoliophyta

Classe Magnoliopsida

Ordine Fagales

Famiglia Fagaceae

Genere *Quercus*

Specie *Q. ithaburensis*

Sottospecie *Q. i. macrolepis*



ghiande di Vallonea



Nella penisola iberica, con il nome di “bellota” vengono indicate le ghiande di alcune specie di quercia come *Quercus ilex* subsp. *ballota*, *Quercus suber* ed altre specie. Queste ghiande una volta arrostate divengono abbastanza dolci e possono essere macinate per produrre popolari preparazioni da aperitivo dette “bellotas”. Secondo lo storico latino Strabone i popoli della penisola iberica settentrionale e centrale durante alcuni periodi dell’anno utilizzavano la farina di ghiande per produrre un pane speciale che si conservava bene nel tempo.